

“ L'intervista Antonello Giannelli

«Transizione necessaria I dispositivi già ci sono»

Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, Associazione nazionale dei presidi, la scuola italiana è pronta per passare all'uso dell'e-book?

«La scuola italiana può farlo e deve avere il coraggio di compiere questo passo, di effettuare questa transizione».

Perché?

«Perché con l'e-book si può risparmiare il costo della carta, della stampa e del trasporto, che ne caratterizzano la spesa da sempre e soprattutto in questo periodo, ma si ottiene anche un secondo effetto molto importante: ridurre il peso delle cartelle sulle spalle degli alunni».

Per risolvere questo problema non basterebbe lasciare libri e quaderni a scuola?

«No, perché servirebbe un luogo di custodia, come l'armadietto per gli alunni, ma nelle scuole italiane non ce ne sono. Ci sono casi molto rari. Purtroppo siamo indietro anche su questo. Basterebbe adottare soluzioni semplici ma non si fa».

Serve un'innovazione profonda?

«Certo, purtroppo abbiamo una visione superata dell'insegnamento, che risale almeno a 50 anni fa. Non prendiamo in considerazione le soluzioni più moderne. Ci sono delle arretratezze che arrivano all'e-book e tutto ciò che riguarda la tecnologia ma partono ancora prima, dalla mancanza di spazi utili e adeguati agli alunni, co-

me ad esempio un semplice armadietto».

La didattica con un libro digitale potrebbe cambiare?

«Certo, non si tratta solo di adottare un e-book ma anche di usare un tablet e quindi poter passare dalla tradizionale lezione frontale e trasmissiva a quella più coinvolgente per i ragazzi».

I dispositivi ci sono?

«Sì, sul fronte dei dispositivi possiamo essere pronti, dovremmo inserire i contenuti digitali. Ma immagino che le case

editrici, risparmiando sui costi della carta, potrebbero sviluppare nuovi canali. Metteremo d'accordo tutti».

E la carta uscirebbe definitivamente dalle classi?

«No, non è necessario. Il libro cartaceo resterebbe utile per attività come il disegno a mano, in cui la carta è ancora un dispositivo didattico valido».

Per i docenti sarebbe possibile?

«Per usare il supporto digitale serve anche una formazione di base sul personale. Non pensiamo solo ad attività avveniristiche ma anche alla didattica quotidiana».

Una scuola può decidere di passare ai libri digitali?

«La scelta viene operata dal singolo docente che adotta i libri ma formalmente viene indicata dal collegio dei docenti».

Si farà?

«E' un passo che va fatto, un passo semplice per non dover compiere un salto in avanti più complesso. Credo nella politica dei piccoli passi, che vanno ad ammodernare gradualmente tutto il sistema. Ne va anche della salute dei ragazzi».

Si riferisce al peso sulla schiena?

«Certo, nel periodo della crescita i bambini non dovrebbero portare tutti quei chili sulla schiena. È un'arretratezza nel mondo moderno e non si può più accettare: la tecnologia dovrebbe superare questo problema».

L.Loì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PRESIDI: BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI UTILIZZARE I TABLET RISPARMIANDO CARTA

